



## Info Rai – TV n° . 95 del 02 Giugno 2011

### Sommario:

1. *Rai. sempre più leader anche nel periodo di garanzia primaverile 2011*
2. *Rai: in CDA, palinsesti autunnali - programmi storici per ora ci sono*
3. *Rai: Palinsesti, il 6 giugno la proposta definitiva*
4. *Lutto alla Rai, è morto l'ex-direttore generale Biagio Agnes. La camera ardente a Saxa Rubra*
5. *Rai, Elisa Anzaldo lascia conduzione Tg1*
6. *Accordo fra Rai Cinema e Apple per i film su iTunes Store*
7. *Nazionale calcio in esclusiva Rai fino al 2014*
8. *Circa tremila presenze alla sesta edizione del RadioTv Forum*
9. *Mediaset/ Al via il 2 luglio Italia 2, nuovo canale digitale dedicato a un pubblico maschile e giovane. La direzione affidata a Luca Tiraboschi*
10. *Settembre 2010-maggio 2011: calano Rai1 e (soprattutto) Canale 5, bene Rai3 e La7. Sanremo il più visto, solo al 30° posto un prodotto Mediaset*
11. *Agenda Digitale, anno primo*
12. *Al via Internet da satellite per tutti*
13. *Lavoro: Istat, tasso di disoccupazione in calo all'8,1% in aprile -2-*
14. *Contratti/ Uil: In 2011-13 salari +6,2%, in 2012-14 saliranno 5,8%*
15. *The TV market reloaded: il rapporto Annuale di ITMedia Consulting*
16. *Nuove regole su Tv e minori*
17. *Italia in controtendenza: 30% dei giovani svolge lavoro manuale*
18. *L'OMS dice che i cellulari forse sono pericolosi*
19. *Youtube: il portale dei record*
20. *La sincronizzazione delle reti SFN: le alternative al GPS*
21. *Agcom a Rai: piu' spazio a messaggi*
22. *Da da da, l'access prime time per riscoprire la Rai*
23. *MEDIA: richiamo dell'OdG, 'No a pubblicità per abiti dei telegiornalisti'*

### **Rai. sempre più leader anche nel periodo di garanzia primaverile 2011**

Fonte: **Ufficio Stampa Rai**

[http://www.ufficiostampa.rai.it/rai\\_sempre\\_piu\\_leader\\_anche\\_nel\\_periodo\\_di\\_garanzia\\_primaverile\\_2011.html](http://www.ufficiostampa.rai.it/rai_sempre_piu_leader_anche_nel_periodo_di_garanzia_primaverile_2011.html)

Nel periodo di garanzia primaverile 2011 (13/2-28/5) si conferma la leadership (l'ottava consecutiva) del Gruppo Rai sia in prime time con il 43% di share medio, sia nell'intera giornata con una media del 41,8% di share. Sale a quasi +6 punti di share il vantaggio di Rai su Mediaset nella fascia di prima serata e a +5% nell'intera giornata. L'ottima performance di Rai matura in uno scenario competitivo in forte e rapida evoluzione, caratterizzato dal significativo aumento dei competitors e in particolare dal progressivo rafforzamento dei canali

digitali specializzati (terrestri e satellitari, free e pay) che complessivamente superano il 23% di share in prima serata e sfiorano il 26% nelle 24 ore incrementando di circa 4 punti % i loro risultati di share della primavera 2010.

In questo scenario si segnalano gli ottimi risultati dei canali digitali specializzati della Rai che registrano nella primavera 2011 una significativa crescita (+1,3 punti % in prime time; +1,6% nell'intera giornata) rispetto al 2010. Tra i canali generalisti:

- Rai Uno conferma il suo primato anche in questa stagione primaverile sia in prima serata (20,3% di share, con un vantaggio su Canale 5 di quasi 3 punti %), sia nell'intera giornata (20,2% di share), portando a +2,4 punti di share il distacco sull'ammiraglia Mediaset.
- I risultati di Rai Due sono in lieve crescita in prime time (10,1% di share). In aumento rispetto al 2010 il vantaggio su Italia 1: +1,9 punti % in prima serata e + 0,6% nelle 24 ore.
- Rai Tre chiude il periodo di garanzia primaverile 2011 migliorando la sua performance sia in prime time (9,3%), sia nell'intera giornata (8,6% di share).

### **Rai: in CDA, palinsesti autunnali - programmi storici per ora ci sono**

Fonte: **Primaonline** <http://www.primaonline.it/2011/06/01/93209/raiin-cdapalinsesti-autunnali-programmi-storici-per-ora-ci-sono/>

(AGI) - Roma, 1 giu. - Nessuna sorpresa, per ora, nei palinsesti autunnali Rai: i programmi storici ci sono tutti. Annozero, Report, Ballaro', Che tempo che fa, Parla con me, Porta a porta, e via dicendo, ci sono tutti - apprende l'Agf - nello schema presentato oggi in Cda per un primo esame. Si annuncia però una discussione lunga e complessa, stando a quanto ancora si apprende, e il voto finale è atteso per la prossima settimana. Tra l'altro non è ancora chiaro se alcuni dei conduttori, come Michele Santoro o Fabio Fazio, saranno ancora della squadra Rai: i loro contratti sono in scadenza e l'eventuale rinnovo appare al momento lontano.

### **Rai: Palinsesti, il 6 giugno la proposta definitiva**

Fonte: **Ufficio Stampa Rai**

[http://www.ufficiostampa.rai.it/rai\\_palinsesti\\_il\\_6\\_giugno\\_la\\_proposta\\_definitiva.html](http://www.ufficiostampa.rai.it/rai_palinsesti_il_6_giugno_la_proposta_definitiva.html)

Il Consiglio di Amministrazione della Rai ha ascoltato oggi, come concordato precedentemente con il Direttore Generale, i Direttori di Rai1, Rai2 e Rai3 che hanno illustrato le loro proposte relative ai palinsesti autunnali 2011.

La presentazione della proposta definitiva sui palinsesti da parte della Direzione Generale e della Vicedirezione Generale per il Coordinamento dell'Offerta Radiotelevisiva, che dovrà tenere anche conto delle analisi e degli approfondimenti emersi nel corso dell'odierno dibattito consiliare, è prevista per il prossimo 6 giugno.

Nella seduta dell'8 giugno è fissata la "presa d'atto" dei palinsesti autunnali 2011 da parte del Consiglio di Amministrazione.

### **Lutto alla Rai, è morto l'ex-direttore generale Biagio Agnes. La camera ardente a Saxa Rubra**

Fonte: **Tg1** <http://www.tg1.rai.it/dl/tg1/2010/articoli/ContentItem-cd1c4794-ce16-4774-b0b7-a83e229c679d.html>

ROMA - È morto a Roma all'età di 82 anni, l'ex-direttore generale della Rai Biagio Agnes. Il manager, classe 1928, era nato a Serino in provincia di Avellino e fino alla sua morte ha ricoperto l'incarico di direttore della Scuola di Giornalismo dell'Università di Salerno. È aperta, nella sede Rai di Saxa Rubra, dalle 9 alle ore 18, la camera ardente. I funerali dello storico direttore generale di viale Mazzini si terranno domani (mercoledì) alle ore 9 nella chiesa della Gran Madre di Dio a Ponte Milvio, a Roma.

ZAVOLI E LA RAI. È profondamente addolorato il presidente della commissione di Vigilanza della Rai, Sergio Zavoli. In Biagio Agnes ha perso un amico e con lui "se ne è andata una brava persona". "Biagio Agnes - ha detto - è stato un direttore generale che ha speso tutte le sue energie in difesa del servizio pubblico. Tutto ciò che di buono conserva e rilancia il prestigio

della Rai è largamente segnato dalla sua indimenticabile coerenza e professionalità umana e civile".

**FECE NASCERE IL CENTRO DI SAXA RUBRA.** Sotto la sua direzione, durata dal 1982 al 1990, fu istituito il centro televisivo di Saxa Rubra e la Rai avviò nuovi servizi come il Televideo e sperimentò le nuove tecnologie via satellite e dell'alta definizione. La presidenza della Repubblica gli conferì il titolo di Cavaliere del Lavoro nel 1987 e di Cavaliere di Gran Croce nel 2005. Figlio di un capotreno delle Ferrovie dello Stato, nel 1957 lavorò a Roma nel settimanale "Rotosei".

**L'ESORDIO IN RAI.** Esordisce come giornalista nel Corriere dell'Irpinia e entrò in Rai nel 1958. Negli anni 1960 creò il Telegiornale delle 13.30 con i giornalisti in video. Nel 1977 divenne direttore per l'informazione radiofonica e televisiva regionale; nel 1978-9 curò la sperimentazione della terza rete e a fine 1979 divenne il primo direttore della Testata per l'informazione regionale, di cui, fino al 1987, il TG3 era un inserto. Nello stesso anno ideò insieme a Luciano Lombardi D'Aquino il celebre magazine medico televisivo Check-up, trasmesso su Rai Uno. Nel 1982 fu nominato direttore generale RAI. Fa sorgere a Roma Saxa Rubra.

**GLI INCARICHI ALLA STET, POI IL RITORNO IN TV A TELEMONTENECARLO.** Nel 1990 Agnes divenne presidente della holding delle telecomunicazioni STET. Nel 1997 fu presidente di Telemontecarlo. Nel 1987 fu nominato Cavaliere del Lavoro, nel 1992 ricevette la laurea honoris causa in Comunicazione e Telecomunicazioni dell'Università di Buenos Aires, nel 2004 l'Università di Parma gli conferisce lo stesso titolo in Medicina e Chirurgia. Nel 2006 fu nominato direttore della Scuola di Giornalismo dell'Università di Salerno, corso biennale post laurea riconosciuto dall'Ordine dei Giornalisti. Insieme ad Antonio Mazza ha pubblicato il libro "Tv. Moglie, amante, compagna".

### **Rai, Elisa Anzaldo lascia conduzione Tg1**

Fonte: **Italia News** <http://www.italia-news.it/italia-c3/rai--elisa-anzaldo-lascia-conduzione-tg1-68022.html>

inserito da: Marlene

(IAMM) Roma, 25 Mag. 2011 - La giornalista del Tg1 Elisa Anzaldo lascia la conduzione del giornale diretto da Augusto Minzolini. La cronista ha chiesto di essere sollevata dall'incarico con un avviso nella bacheca della redazione. Il motivo sarebbe la scarsa imparzialità fornita dal tg, lontano da un'informazione oggettiva alla base della corretta informazione giornalistica. La Anzaldo aveva già espresso perplessità sulla direzione del tg della rete ammiraglia della Rai quando ad aprile erano state volutamente oscurate alcune notizie sul caso Ruby.

Il direttore del Tg1 Augusto Minzolini, all'Adnkronos, ha commentato così la decisione della Anzaldo: "È una cosa che riguarda lei".

La notizia ha suscitato anche le reazioni dell'opposizione: La senatrice del Pd Vittoria Franco ritiene che ormai "l'aria del Tg1" sia irrespirabile". Giuseppe Giulietti, portavoce di Articolo 21, sostiene invece che le "dimissioni di Elisa Ansaldo sono la spia di un malessere che attraversa migliaia e migliaia di dipendenti" della Rai.

### **Accordo fra Rai Cinema e Apple per i film su iTunes Store**

Fonte: **TheAppleLounge** <http://www.theapplelounge.com/itunes-store/accordo-fra-rai-cinema-e-apple-per-i-film-su-itunes-store/>

Di Camillo Miller

RAI Cinema ha siglato di recente un accordo con Apple che permetterà di portare su iTunes Store Italia un buon numero di film e serie TV dell'ampio archivio RAI. Lo ha rivelato a BadTaste.it Paolo Del Brocco, che di RAI Cinema è l'Amministratore Delegato:

"Vendere e noleggiare film online è molto importante," ha detto Del Brocco. "Noi come Rai Cinema abbiamo appena chiuso un accordo con iTunes, saremo i primi italiani a vendere e noleggiare film sullo store di Apple".

L'accordo dovrebbe essere stato siglato lunedì scorso e ci vorrà quindi un po' di tempo perché i

primi titoli possano comparire online sull'iTunes Store per l'acquisto e il noleggio. La strada verso la digitalizzazione dell'offerta home cinema italiana è ancora lunga. Quello di RAI Cinema è un primo importante passo, ma le difficoltà sono in agguato e sono legate principalmente al fatto che RAI non è l'unico soggetto coinvolto nelle trattative. Molto si deve anche ai rapporti con i grandi distributori, sia nazionali che internazionali, che nel tentativo di trovare strategie uniche e integrate spesso finiscono per rallentare i tempi per la firma di un accordo definitivo.

In più alcuni dei film del catalogo di RAI Cinema sono co-produzioni e pertanto per varie pellicole andranno presi accordi di digitalizzazione specifici anche con gli altri produttori coinvolti.

Infine a quanto pare RAI Cinema produrrà anche 12 film destinati unicamente alla commercializzazione online. Su questa iniziativa tuttavia non ci sono al momento altri particolari.

Una buona notizia per il cinema italiano, sperando che anche per i film su iTunes Store non succeda quel che teme setteB.IT, ovvero che i film siano disponibili, ma solo negli iTunes Store di altri paesi, come avvenuto per gli editori ed iBookstore, con volumi di editori italiani disponibili in paesi diversi dal nostro, dove la libreria virtuale è ancora allo stadio embrionale.

### **Nazionale calcio in esclusiva Rai fino al 2014**

Fonte: **DTTI Digitale** <http://www.dtti.it/digitale-terrestre/nazionale-calcio-esclusiva-rai>

La Nazionale di calcio andrà in onda in esclusiva sulle reti Rai anche nelle stagioni 2011-2014: lo prevede l'accordo con la Figc approvato oggi – a quanto si apprende – dal consiglio di amministrazione di Viale Mazzini e che dovrà essere ora ratificato dagli organi federali. Via libera dal cda – si apprende ancora – anche all'accordo con l'Uefa per gli Europei 2012.

### **Circa tremila presenze alla sesta edizione del RadioTv Forum**

Fonte: **GiornaleRadio.info** <http://www.giornaleradio.info/2011/05/circa-tremila-presenze-alla-sesta.html>

Presenze da record per la sesta edizione del RadioTv Forum di AERANTI-CORALLO, svoltosi a Roma il 24 e 25 maggio: quest'anno è stata toccata la considerevole cifra di tremila persone che, nel corso della manifestazione, hanno partecipato agli incontri, convegni, seminari e workshop e hanno visitato l'ampia area expo, dove circa sessanta aziende del settore broadcast, audio e video hanno mostrato i propri prodotti e servizi.

Al tema della radiofonia e degli scenari evolutivi della stessa è stato dedicato un ampio seminario pomeridiano, nel corso del quale si sono succeduti numerosi, interessanti interventi. A cominciare da quello di Alberto Magnani di Demoskopea, che ha illustrato i risultati di una indagine compiuta per conto di AERANTI-CORALLO sull'ascolto della radio locale nell'area test dell'Emilia Romagna. Da tale indagine sono emersi interessanti risultati dai quali è stato possibile evidenziare quali sono i punti di forza, e quali quelli di debolezza, delle emittenti radiofoniche locali. A seguire, Ugo Stocco della Advantage ha effettuato una analisi della presenza della radiofonia locale in internet e ha parlato delle possibili linee di sviluppo (trend nazionali e internazionali sulle modalità di ascolto delle internet radio, radio apps per i tablet e gli smartphone), sottolineando come le radio locali siano già, in numero rilevante, presenti sul web, ma di come una maggiore presenza sulle piattaforme mobili potrà senz'altro contribuire a fidelizzare gli ascoltatori e acquisirne di nuovi. Giuseppe Braccini ha illustrato, per conto della ARD - l'Associazione per la radiofonia digitale in Italia di cui sono soci fondatori, oltre ad AERANTI-CORALLO, Rai Way e Rna, i requisiti dei ricevitori radiofonici digitali per il mercato italiano e ha parlato delle specifiche iniziative della ARD al riguardo. Marco Rossignoli ha parlato delle specificità del nuovo regolamento, recentemente emanato dall'Agcom, riguardante, tra l'altro, le web radio, nonché i relativi adempimenti a carico dei soggetti che forniscono servizi di media audiovisivi lineari o radiofonici su altri mezzi di comunicazione elettronica. Infine, Enzo Galante, di Radio Delta 1, ha portato all'attenzione dei presenti una serie di proposte finalizzate a produrre sinergie tra le radio locali. Il seminario ha avuto termine con le considerazioni conclusive di Luigi Bardelli. Numerosi sono stati, infine, i seminari e i workshop tecnici organizzati da Astra, e, nella "Digital lounge Elber, M-Three,

Telsat e Eutelsat", i workshop tecnici realizzati in collaborazione con Eutelsat, MThree Satcom, nonché dall'Smpte. E' stata inoltre presentata la piattaforma Tivù e TivuSat. L'evento è stato organizzato dalla RadioTv srl, il cui amministratore unico è Elena Porta. La concessionaria esclusiva per la vendita degli spazi espositivi è NewBay Media Italy srl, editrice della rivista tecnica Broadcast & Production.

Nel sito [www.aeranticorallo.it](http://www.aeranticorallo.it), sezione "Galleria eventi" è disponibile tutto il materiale (registrazioni audio/video, testi, slide e quanto altro) relativo all'incontro di apertura del RadioTv Forum 2011 della mattina del 24 maggio, all'incontro sulla radiofonia del pomeriggio del 24 maggio, nonché al seminario del 25 maggio sulle novità introdotte dalle recenti modificazioni legislative relative alla transizione al digitale terrestre per le tv locali.

### **Mediaset/ Al via il 2 luglio Italia 2, nuovo canale digitale dedicato a un pubblico maschile e giovane. La direzione affidata a Luca Tiraboschi**

Fonte: **Libero News** [http://affaritaliani.libero.it/mediatech/mediaset\\_italia2\\_010611.html](http://affaritaliani.libero.it/mediatech/mediaset_italia2_010611.html)

Annunciata tempo fa dal presidente di Mediaset Fedele Confalonieri, è ora pronta al debutto Italia 2, la nuova rete del gruppo di Cologno Monzese sul digitale terrestre. I programmi partiranno il 2 luglio e la direzione sarà affidata a Luca Tiraboschi, a capo anche di Italia 1. Il nuovo canale si rivolgerà a un pubblico maschile e giovane, con un palinsesto che prenderà molti spunti dalle reti americane dedicate ai giovani: programmi della durata di un'ora e tante serie tv di successo made in Usa. Altra novità sarà il posticipo della prima serata che inizierà alle 22; due prime time, fra cui quello della domenica, saranno dedicati ai film. Previste anche serate tematiche.

Italia 2 affiancherà le altre reti gratuite Mediaset sul digitale terrestre: La5, che proprio in questi giorni ha compiuto il suo primo anno di vita, e Iris, canale dedicato al grande cinema d'autore, oltre al canale dedicato alle televendite Me; entro fine anno è poi previsto il lancio della nuova rete all news.

### **Settembre 2010-maggio 2011: calano Rai1 e (soprattutto) Canale 5, bene Rai3 e La7. Sanremo il più visto, solo al 30° posto un prodotto Mediaset**

Fonte: **Blogosfere** <http://realityshow.blogosfere.it/2011/06/settembre-2010-maggio-2011-calano-rai1-e-soprattutto-canale-5-bene-rai3-e-la7-sanremo-il-piu-visto-s.html>

Fabio Traversa

Da un articolo del Sole 24 Ore, che riporta i dati Auditel rielaborati dallo Studio Frasi, nella stagione televisiva che si è appena conclusa (12 settembre 2010-28 maggio 2011, tenendo conto della media degli ascolti), emerge che Rai1 ha perso oltre un punto di share, un risultato comunque migliore rispetto a Canale 5, che ha lasciato sul terreno 114mila telespettatori scendendo sotto la quota dei 2 milioni (1.958.816), con uno share del 18,15%, in calo di oltre due punti sulla stagione precedente. Malino anche Rai2 (-0,7 di share), mentre vince Rai3 (+76mila telespettatori), che guadagna un quarto di punto di share e supera Italia Uno, il canale "giovane" di Mediaset che scivola al quinto posto perdendo 54mila ascoltatori. A superare l'andamento positivo della terza Rete c'è La7, che cattura oltre 80mila utenti, complice anche l'effetto-Enrico Mentana, tornato alla conduzione del telegiornale, che con uno share dell'8,46% è davanti al Tg4 di Emilio Fede e raggiunge un'audience di oltre 2 milioni di persone.

Bisogna arrivare alla 30esima posizione per trovare un contenuto trasmesso da Cologno Monzese (nello specifico, la miniserie con Raoul Bova Come un delfino). In cima alle preferenze degli italiani c'è ancora il caro vecchio Festival di Sanremo (11,5 milioni di telespettatori), il Gran Premio di Formula Uno di Abu Dhabi (10,6 milioni, che supera il calcio), e poi Il Commissario Montalbano, che con diversi episodi (in prima visione) occupa rispettivamente il terzo, quarto, quinto e sesto posto della top ten. Sul digitale terrestre, invece, spicca il successo di Real Time (che fa capo a Discovery Italia), che ha raccolto nella stagione 50mila nuovi telespettatori.

"Noi facciamo tv con logiche molto diverse da quelle del servizio pubblico - spiega una persona vicina a Mediaset - e l'ascolto fine a se stesso generato da singoli eventi non ci interessa quando è anti-economico. Preferiamo 27 puntate consecutive del Grande Fratello con 6 milioni

di ascolto a puntata, che un singolo evento da 8 o 9 milioni. È ovviamente un discorso di costi".

### **Agenda Digitale, anno primo**

Fonte: **Punto Informatico** <http://punto-informatico.it/3178419/PI/News/agenda-digitale-anno-primo.aspx>

La Commissione Europea pubblica un dettagliato quadro di valutazione: positiva la percentuale di cittadini connessi ad Internet. Male la diffusione della banda superlarga. Italia promossa sull'e-gov

Roma - Un dettagliato quadro di valutazione pubblicato dalla Commissione Europea per illustrare tutti i progressi compiuti dai vari stati membri ad un anno esatto dall'avvio della cosiddetta Agenda Digitale. Un insieme corposo di dati e statistiche, messo a disposizione dall'Unione a tutti i soggetti interessati.

Un bilancio generalmente positivo, in particolare per quanto concerne l'uso di Internet, con il 65 per cento della popolazione UE connesso alla Rete. La Commissione del Vecchio Continente ha tuttavia sottolineato come in certi settori i progressi si siano rivelati piuttosto deludenti, soprattutto nella diffusione delle nuove reti superveloci a banda larga.

Stando al suddetto quadro di valutazione, si possono registrare risultati positivi in un utilizzo più regolare della Rete, nella speranza che si raggiunga il 75 per cento di cittadini connessi entro il 2015. Il 40 per cento dei netizen dell'Unione Europea effettuerebbe ormai acquisti online, mentre il digital divide dei vari stati membri è sceso di 4 punti percentuali.

Buoni risultati anche nel settore legato all'e-government, con il 41 per cento dei cittadini comunitari ad avvalersi dei servizi online garantiti dalle singole pubbliche amministrazioni. Un ritmo decisamente incoraggiante, almeno per raggiungere il traguardo già prefissato - 50 per cento dei cittadini, 80 per cento delle imprese - per l'anno 2015.

"La banda larga di base è sempre più accessibile anche nelle zone remote - si può leggere nel comunicato diramato dai commissari del Vecchio Continente - ma l'effettiva diffusione e utilizzazione della banda larga superveloce si concentrano attualmente solo in poche zone, soprattutto urbane".

I risultati peggiori sono stati invece osservati nel delicato settore del commercio elettronico transfrontaliero, lievitato di 0,7 punti percentuali (all'8,8 per cento) nel 2010. Male anche i prezzi del roaming internazionale, scesi di 1,5 centesimi di euro ma ancora tre volte più cari delle chiamate nazionali.

Promozione in chiaroscuro per l'Italia, applaudita in particolare per l'introduzione di strategie legate all'e-gov. Il Belpaese è però tra i paesi con la più bassa percentuale di abituarini della Rete (48 per cento). Limitato anche il generale livello d'adozione dell'e-commerce come possibile soluzione d'acquisto.

"Ad un anno dall'avvio dell'Agenda Digitale constato con piacere i progressi compiuti - ha spiegato il responsabile Neelie Kroes - Ma gli stati membri, l'intero settore, la società civile e la Commissione, noi tutti dobbiamo fare di più se vogliamo sfruttare appieno il potenziale dell'Agenda per conservare la competitività europea, stimolare l'innovazione e creare posti di lavoro e prosperità".

Mauro Vecchio

### **Al via Internet da satellite per tutti**

Fonte: **Ansa** [http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/scienza/2011/05/31/visualizza\\_new.html\\_842465926.html](http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/scienza/2011/05/31/visualizza_new.html_842465926.html)

(ANSA) - ROMA, 31 MAG - Internet per tutti in Europa e nelle aree del Nordafrica e Medio Oriente che si affacciano sul Mediterraneo: la rivoluzione di Internet via satellite e' al nastro di partenza con il funzionamento a regime di Ka-Sat, il primo satellite che permette di accedere alla banda larga anche alle zone piu' remote, per le quali oggi e' impossibile collegarsi a Internet. L'evento e' stato presentato contemporaneamente in Italia, Irlanda, Gran Bretagna, Germania, Spagna, Francia e Grecia.

### **Lavoro: Istat, tasso di disoccupazione in calo all'8,1% in aprile**

Fonte: **Archivio Radiocor** <http://archivio-radiocor.ilssole24ore.com/articolo-940044/lavoro-istat-tasso-disoccupazione/>

Roma, 31 mag - Ad aprile 2011 gli occupati sono 22.895 mila unita', in diminuzione dello 0,3% (-71 mila unita') rispetto a marzo, dopo il forte aumento del mese precedente. La flessione e' dovuta sia alla componente maschile sia a quella femminile. Nel confronto con l'anno precedente, precisa l'Istat, l'occupazione e' sostanzialmente stazionaria (-0,1%). Il numero dei disoccupati, pari a 2.005 mila, diminuisce del 2,9% rispetto a marzo (-60 mila unita'). La caduta riguarda sia la componente maschile sia quella femminile. Su base annua il numero di disoccupati cala del 7,6% (-164 mila unita'). A fronte della discesa degli occupati e disoccupati, gli inattivi tra i 15 e i 64 anni aumentano dell'1,0% (+152 mila unita') rispetto al mese precedente, portando il tasso di inattivita' al 38,1%, vale a dire 0,6 punti percentuali in piu' rispetto ad aprile 2010. Secondo l'Istat l'occupazione maschile e' in diminuzione rispetto a marzo dello 0,2% (-26 mila unita') e dello 0,9% su base annua; quella femminile e' in diminuzione dello 0,5% (-46 mila unita') rispetto al mese precedente e in aumento dell'1,0% nei dodici mesi. Il tasso di occupazione maschile diminuisce di 0,2 punti percentuali nell'ultimo mese e di 0,7 punti su base annua; quello femminile fa registrare una diminuzione congiunturale di 0,2 punti percentuali e un aumento di pari entita' in confronto ad aprile 2010. La disoccupazione maschile e' in diminuzione del 3,7% (-41 mila unita') rispetto al mese precedente e dell'8,6% nei dodici mesi. Anche il numero di donne disoccupate diminuisce del 2,0% rispetto a marzo (-19 mila unita'), con una variazione del -6,4% su base annua. Il tasso di disoccupazione maschile diminuisce di 0,2 punti percentuali rispetto a marzo e di 0,6 punti percentuali su base annua. Il tasso di disoccupazione femminile diminuisce rispetto allo scorso mese di 0,1 punti percentuali e di 0,6 punti in termini tendenziali. Gli uomini inattivi, conclude l'Istat, aumentano dell'1,4% in confronto al mese precedente (+76 mila unita') e del 4,4% su base annua. Anche le donne inattive registrano una variazione positiva sia nel confronto congiunturale (0,8% pari a +76 mila unita'), sia nei dodici mesi (0,7%).

### **Contratti/ Uil: In 2011-13 salari +6,2%, in 2012-14 saliranno 5,8%**

Fonte: **Virgilio** <http://news.google.it/news/search?aq=f&pz=1&cf=all&ned=it&hl=it&q=uil+news>

L'aumento inflattivo (la base per calcolare l'incremento dei salari) per il triennio contrattuale 2011-2013 sarà pari al 6,2%; per il 2012-2014 sarà invece pari al 5,8%. Lo rende noto il segretario confederale della Uil, Paolo Pirani, aggiungendo che nei giorni scorsi l'Istat ha comunicato la previsione Ipca, al netto dei prodotti energetici importati, per gli anni 2011-2014. "Come è noto - dice Pirani - sulla base dell'accordo del 22 gennaio 2009 relativo alla riforma del sistema contrattuale, l'indice in questione dovrà essere preso a riferimento nella definizione delle rivendicazioni salariali per i rinnovi dei contratti nazionali di categoria. Il nuovo modello contrattuale, dunque, vedrà ancora la sua efficace e concreta applicazione già a partire dai prossimi mesi, facendo crescere i salari di milioni di lavoratori". Pirani afferma che "si rinnova così l'effetto positivo di un'intesa, sottoscritta da Uil e Cisl, che ha cambiato, nella prospettiva dello sviluppo, il sistema delle relazioni sindacali del nostro paese. Auspichiamo che, ovunque, si vada verso la costruzione di piattaforme unitarie, consapevoli però che la tutela salariale dei lavoratori non possa subire ulteriori rallentamenti".

### **The TV market reloaded: il rapporto Annuale di ITMedia Consulting**

Fonte: **Digital-Sat** <http://www.digital-sat.it/ds-news.php?id=26240>

Inserito da: Simone Rossi (Satred)

La ripresa economica in Europa, sebbene ancora fragile e non uniforme tra gli Stati, sta procedendo ad un ritmo più rapido del previsto. In questo quadro l'industria televisiva ha tratto beneficio dalla ripresa generale ed ha mostrato risultati migliori rispetto a quelli degli anni precedenti.

Dopo lo sconcertante +0,9% del 2008 e, ancora peggio il -3,1% del 2009, lo scorso anno il mercato televisivo ha raggiunto €91,7 miliardi, incrementando i ricavi del 5,6%.

La pubblicità ribalta i risultati negativi del 2009 crescendo del 3,4%, a ritmi comunque ancora inferiori a quelli antecedenti la crisi. Nel panorama generale di recupero, la pay TV continua il

suo percorso di crescita, e, ancora una volta, si dimostra il driver di crescita dell'industria. Anche se la crescita in doppia cifra è storia passata, il +9,6% rappresenta la migliore performance degli ultimi tre anni, e dimostra come le famiglie non siano intenzionate a rinunciare ai contenuti di valore e considerino la TV come fondamentale per l'intrattenimento domestico anche in tempi di crisi.

La televisione ha mostrato un'evoluzione significativa negli ultimi anni. In primo luogo, le trasmissioni analogiche terrestri hanno dovuto subire la concorrenza prima del cavo e poi del satellite. Il passaggio alla TV digitale e l'introduzione di tecnologie innovative, come l'ADSL, hanno costituito un altro step importante nel processo di distribuzione dei contenuti. La moltiplicazione delle piattaforme distributive ha attratto nuovi player nel mercato televisivo e portato ad un incremento significativo del numero di canali.

Oggi, in Europa Occidentale, il pubblico ha a disposizione migliaia di canali. Di conseguenza il multichannel sta crescendo anno dopo anno, totalizzando il 45% dei ricavi totali del mercato con una crescita annua del 7%. Ormai la televisione digitale costituisce un elemento d'uso comune nell'intrattenimento domestico ed ha raggiunto un'ampia penetrazione in Europa. Nel 2010, l'87% delle abitazioni televisive dell'Europa Occidentale ha guardato la TV digitale, con una crescita annua del 29%. Le abitazioni dotate di un ricevitore digitale sono vicine ai 170 milioni. La conversione al segnale digitale ha subito un'accelerazione grazie allo switch off del segnale analogico terrestre in un mercato importante come quello spagnolo e a switchover di successo in altri tra i maggiori mercati come Francia e Italia.

Il satellite è presente in un terzo delle abitazioni digitali e non è più la piattaforma digitale più diffusa: è stato infatti sostituito dalla televisione digitale terrestre, presente in più del 37% delle abitazioni televisive digitali. Il cavo costituisce il 21% della ricezione televisiva digitale ed è ancora lontano dallo switch off analogico. L'Europa costituisce inoltre il maggiore mercato IPTV e il più dinamico, con un incremento del 27%, considerevole, ma più basso rispetto a quello degli anni precedenti.

In un settore dove i confini tra broadcast e on demand non sono più così netti, la televisione è ancora il mezzo con la maggiore penetrazione tra le famiglie. E anche se Internet fornisce una gran quantità di contenuti televisivi, i video disponibili su PC non sono considerati come veri sostituti dei servizi televisivi in termini di qualità.

Questo è il motivo per cui i principali produttori di televisori stanno spingendo verso le connected TV, device che in futuro possono giocare un ruolo di primo piano nel portare sul televisore contenuti video disponibili online.

Se dunque da un lato il consumo televisivo si è ridotto negli ultimi anni, sembra ancora troppo presto per annunciare la fine della TV.

Piuttosto sarebbe più corretto dire che questa è la fine della TV come siamo abituati a conoscerla: gli operatori televisivi tradizionali non sono più i distributori esclusivi di contenuti video, ma si trovano a fronteggiare la concorrenza di player provenienti da diversi punti della catena del valore che stanno cercando di entrare nel business della distribuzione di servizi video televisivi su Internet, e, in ultima analisi, di entrare a pieno titolo nella connected home.

## **Nuove regole su Tv e minori**

Fonte: **Millecanali** [http://www.millecanali.it/nuove-regole-su-tv-e-minori/0.1254.57\\_ART\\_8377.00.html](http://www.millecanali.it/nuove-regole-su-tv-e-minori/0.1254.57_ART_8377.00.html)

È uscito il Decreto del ministero dello sviluppo economico relativo ai criteri generali per la classificazione dei programmi Tv gravemente nocivi per i minori.

01 Giugno 2011

Vediamo cosa ha pubblicato il periodico della Frt 'Radio&Tv Notizie':

«È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.100 del 2 maggio 2011 il Decreto del ministero dello sviluppo economico approvato il primo aprile 2011 e relativo ai criteri generali per la classificazione dei programmi Tv gravemente nocivi per i minori. Gli operatori adesso potranno stabilire quali sono le trasmissioni che possono essere mandate in onda solo negli orari notturni (dalle 23 alle 7) e unicamente in forma criptata sui canali ad accesso condizionato.

Il Decreto recepisce, con alcune modifiche, le indicazioni fornite dal Comitato Media e Minori e dall'Autorità delle comunicazioni, sulla base di quanto stabilito dal decreto legislativo del 5 marzo 2010 (decreto Romani) che recepisce la Direttiva europea Servizi, media e audiovisivi del 2007. Il Decreto individua gli ambiti tematici (violenza, sessualità, tematiche sociali,



relazionali e comportamentali) e le modalità con i quali vengono rappresentati (grado di insistenza, livello di realismo, frequenza, gratuità delle scene rispetto alla narrazione), per i quali un programma deve essere classificato (basta un solo aspetto) come gravemente nocivo e quindi essere trasmesso solo in orari notturni. Sarebbe necessario che tale normativa fosse applicata non solo alla Tv ma anche a tutti i servizi forniti tramite internet».

### **Italia in controtendenza: 30% dei giovani svolge lavoro manuale**

Fonte: **Bianco Lavoro** <http://news.biancolavoro.it/news/1294-italia-in-controtendenza-30-dei-giovani-svolge-lavoro-manuale.html>

EMANUELE AMERUSO

Nuova "fotografia" dell'Italia da parte del Censis e nuovi dati che sottolineano, ancora una volta, come il nostro Paese sia in completa controtendenza, rispetto agli altri stati europei, per quanto riguarda il mondo del lavoro e le sue specificità.

In Italia, un terzo dei giovani fra i 15 e i 24 anni di età, è occupato come operaio e/o artigiano. Si tratta di un vero record in Europa: l'industria, in particolar modo il settore manifatturiero, ingloba il 31,6% dei giovani occupati italiani, a scapito di altri settori come quello dei servizi, settore nel quale, nel resto d'Europa, è impiegato il maggior numero di giovani per la classe di età su enunciata.

Negli anni della crisi "nerissima" dei mercati e della relative conseguenze gravissime nel campo occupazionale, è un altro dato ad allarmare: diminuisce, sempre di più, nel nostro Paese, la ricerca e l'utilizzo di giovani in professioni qualificate.

Sebbene il fatto che un terzo dei giovani italiani svolga lavori non qualificati e di tipo manuale non sia, in realtà, un grosso dramma (di per sé), in quanto ogni professione, di qualsiasi tipologia, nobilita l'uomo e lo rende degno di offrire il proprio "servizio" alla comunità, questo dato racchiude, in realtà, una problematica di fondo ben più importante. L'Italia, infatti, ha il record negativo di under 35 con incarichi dirigenziali, che riguardano il 14,6% dei giovani e il 3,5% dei giovanissimi (la media Ue è del 24,2% e del 7,0%).

I ruoli chiave nell'economia e nella politica sono nelle mani, quindi, della vecchia classe dirigente che non ha alcuna intenzione di lasciare spazio alle nuove generazioni spesso a scapito di una maggiore efficienza e di una maggiore competenza. La nostra è una società che sta invecchiando e che non prevede adeguate prospettive per i giovani. Basti pensare come, indipendentemente dalla loro qualità e competenze, fra Senato e Parlamento italiano, l'età media dei rappresentanti sia una delle più alte dell'intero continente (dato confermato anche fra gli amministratori locali e regionali).

Stesso discorso nel campo imprenditoriale e nell'economia in generale: l'età media dei manager di aziende? Altissima, quasi quanto quella dei "colleggi" politici. E' questo il vero dramma, la vera piaga. Giovani sempre meno "decisivi" e meno influenti nella società. Quale futuro per la nostra amata (ma contraddittoria) Italia?

### **L'OMS dice che i cellulari forse sono pericolosi**

Fonte: **Il Post** <http://www.ilpost.it/2011/05/31/loms-dice-che-i-cellulari-forse-sono-pericolosi/>

L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC), organismo che fa parte dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), ha pubblicato martedì un documento in cui afferma che i telefoni cellulari potrebbero potenzialmente avere effetti cancerogeni sugli esseri umani. Il rapporto è la conclusione di un'ampia ricerca condotta da un gruppo di esperti dello IARC, che hanno analizzato e verificato le decine di studi e analisi condotte negli ultimi anni in campo scientifico per verificare l'eventuale pericolosità dei telefoni cellulari e dei ripetitori delle reti mobili.

Gli esperti hanno classificato i cellulari nel gruppo 2B nella classificazione degli elementi e dei prodotti che possono causare il cancro nell'uomo. Il gruppo 2B è il terzo nella classificazione dello IARC, che colloca nel gruppo 1 le sostanze sicuramente cancerogene per gli esseri umani e nel 2A quelle che sono probabilmente cancerogene.

Nel 2B rientrano tutti quegli agenti che sono potenzialmente cancerogeni. La lista è molto lunga e in un certo senso tranquillizzante. Nello stesso gruppo dove sono stati collocati i telefoni cellulari ci sono la benzina, gli oli combustibili e anche il caffè.

Da anni la comunità scientifica si interroga sulla possibile pericolosità dei telefoni cellulari per la salute umana. Le ricerche fino a ora pubblicate si sono spesso contraddette tra loro e non sono mai stati collegamenti chiari e inequivocabili tra l'uso dei cellulari e l'insorgenza di alcuni tumori, come quelli cerebrali. Le ricerche valutano, inoltre, gli effetti nel breve e nel medio periodo, mentre pochi studi hanno superato la decina di anni di monitoraggio di un campione significativo della popolazione per valutare gli effetti dei cellulari nel lungo periodo. Le conclusioni dello IARC potrebbero ora spingere l'OMS a produrre una serie di linee guida sull'uso dei cellulari.

### **Youtube: il portale dei record**

Fonte: **Newsline** <http://www.newsline.it/notizie/youtube-il-portale-dei-record>

Qualcuno si ricorda la sua vita multimediale prima di Youtube? Probabilmente no. Youtube, al pari di Facebook e Google – forse, azzardiamo, di più – ha rivoluzionato la navigazione e la fruizione di contenuti online degli internauti in tutto il mondo in maniera talmente radicale che è difficile persino immaginare come fosse possibile farne a meno prima.

Eppure, Youtube ha da poco compiuto sei anni. Nato come portale di condivisione video creato da tre dipendenti PayPal, in settantadue mesi il portale di filesharing ha battuto ogni record. È il terzo sito più visitato del mondo, dopo i prima citati Google – che ne è proprietario – e Facebook. Registra tre miliardi di visioni nel giorno medio, è localizzato in venticinque paesi e contiene quarantatre lingue; abbraccia ogni tipo di audience: basta avere una connessione internet su pc, smartphone o iPad. Nonostante molti problemi legati al diritto d'autore (in Italia è in corso una causa intentata da Mediaset contro la pubblicazione di contenuti di trasmissioni del network di Cologno), gli accordi con molte major internazionali hanno permesso al colosso di andare avanti, trasformandosi in un modello di Tv Globale. Ogni sequenza, ogni video, ogni stralcio di programma tv ed evento sportivo è rintracciabile su Youtube pochi minuti dopo la sua trasmissione in diretta. Grazie all'introduzione della pubblicità e al know how di quelli di Google (tra cui l'introduzione del live streaming, che consente di generare una quantità di contatti straordinariamente superiore a ogni ricerca singola), il modello Youtube non solo ha successo a livello planetario ma è un'azienda che produce utili in enormi quantità. Solo nel 2010 sono stati scaricati circa 13 milioni di ore di video e ogni minuto ne vengono caricate 35 ore (dati e statistiche provenienti da [youtube.com/t/press\\_statistics](http://youtube.com/t/press_statistics)); ogni settimana viene caricato l'equivalente di 150.000 lungometraggi e – ultimo dei record – in sessanta giorni vengono prodotti più contenuti video di quelli realizzati dai tre maggiori network americani in sessant'anni. Dove vuole arrivare? L'obiettivo dichiarato è di raggiungere a breve le 72 ore di video caricati al minuto e i 4 milioni di visualizzazioni giornaliere. Non è difficile pensare che anche quest'obiettivo, per quanto ambizioso, sarà facilmente raggiunto.

### **La sincronizzazione delle reti SFN: le alternative al GPS**

Fonte: **RaiWay**

<http://www.raiway.rai.it/index.php?lang=IT&cat=73&showNE=160&PHPSESSID=9b5d26e2c47075ae38b171e0243c5020>

Ha avuto un grande successo il Seminario organizzato da Rai Way e dall'Università Tor Vergata di Roma sul tema della sincronizzazione delle reti digitali terrestri operanti in SFN attraverso modalità alternative al GPS. Giovedì 26 Aula Magna della Facoltà di Ingegneria, che ospitava l'evento, era gremita di un vasto pubblico estremamente qualificato ed interessato ai contributi che sono stati esposti dai diversi relatori. Hanno aperto i lavori la Prof. Marina Ruggieri, Direttore del Master "Sistemi avanzati di comunicazione e navigazione satellitare", e l'Ing. Stefano Ciccotti, Amministratore Delegato di Rai Way.

L'ing. Ciccotti, fra l'altro, ha espresso l'auspicio che dal Seminario, di fatto la prima occasione di incontro e di confronto sui temi trattati fra ambiente accademico, industria e operatori, possa prendere avvio un percorso virtuoso che porti i diversi attori coinvolti a integrare le proprie competenze per sviluppare risposte efficaci al bisogno (sempre più evidente fra gli operatori) di poter accrescere l'affidabilità della sincronizzazione delle reti SFN attraverso l'adozione di sistemi che siano complementari al sistema GPS, attualmente utilizzato in forma

pressoché universale, conservandone al contempo gli aspetti di funzionalità, economicità ed universalità del servizio.

L'Ing. Aldo Scotti, Direttore della struttura Innovazione Certificazione Sperimentazione Radioelettrica di Rai Way, ricordando che, per la quantità di emittenti attive e per la presenza di cluster regionali con riuso delle stesse frequenze, in Italia si sta sviluppando forse il più vasto e complesso sistema di reti DVB-T in modalità SFN a livello mondiale, si è domandato se un sistema di sincronizzazione complementare ed integrativo al GPS debba essere sviluppato in proprio da ciascun operatore oppure possa essere un tema affrontato a livello nazionale, coinvolgendo ad esempio gli Enti che custodiscono i campioni tempo-frequenza nazionali, come l'INRIM (già Istituto Galileo Ferraris).

I relatori hanno presentato soluzioni basate su una ampia varietà di tecnologie, comprendendo sistemi basati su protocolli di rete IP, sistemi satellitari, tecnologie integrate nei sistemi di trasporto del payload, e sistemi di riferimento relativo fra trasmettitori. L'interesse della platea, composta da esponenti dei grandi operatori nazionali, delle emittenti regionali, da produttori di apparati di radiodiffusione, e da esponenti del mondo accademico è stato evidente in tutte le fasi del dibattito, che ha visto inoltre una sessione di domande finali molto ricca di contributi da parte del pubblico.

Il programma del Seminario, ispirato dalla volontà di offrire una panoramica il più possibile completa delle diverse soluzioni attuali e realizzabili, che già possono costituire una valida alternativa o comunque un complemento al sistema basato esclusivamente sul GPS, ha visto gli interventi di:

Michele Bargauan (La storia dell'SFN: dall'offset al GPS free)

Mauro Leonardi (Distribuzione del tempo per le reti SFN via satellite (GNSS): prestazioni e limiti)

Marco Genova (Le possibili alternative al GPS. Studi e soluzioni)

Marco Basile (Distribuzione del riferimento di tempo per reti SFN (1 PPS e 10 MHz) sulla medesima infrastruttura di distribuzione del segnale ai trasmettitori. Esempi dal nord Europa)

Franco Baroncini e Heiko Gerstung (La sincronizzazione tramite rete IP. Il modello PTP)

Davide Moro (Cambiamo il punto di vista: dal riferimento assoluto al riferimento relativo)

Valerio Pettiti (Il contributo della ricerca metrologica ad un problema nazionale: l'attività metrologica di tempo e frequenza all'INRIM)

Raoul Grimoldi (distribuzione di tempo e frequenza attraverso link satellitare)

Hanno dato un lettura in chiave organica dei contributi proposti al Seminario le conclusioni della Prof. Ruggieri e della Prof. Cianca (Università di Roma).

### **Agcom a Rai: piu' spazio a messaggi**

Fonte: **Ansa** [http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/politica/2011/06/01/visualizza\\_new.html\\_842380489.html](http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/politica/2011/06/01/visualizza_new.html_842380489.html)

ROMA - Richiamo dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni alla Rai affinché collochi i messaggi autogestiti sui referendum del 12 e 13 giugno in modo da "garantire l'obiettivo del maggior ascolto, come previsto dalle disposizioni vigenti". Lo ha deciso oggi la commissione Servizi e Prodotti dell'organismo di garanzia - sentita la commissione di Vigilanza - che ha ritenuto "non conforme ai principi del regolamento" sulla par condicio la collocazione in palinsesto dei messaggi finora attuata dall'azienda.

La commissione Servizi e prodotti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, spiega una nota della stessa Agcom, "dopo un'interlocuzione con la commissione parlamentare di Vigilanza, ha ritenuto che la collocazione nei palinsesti dei messaggi autogestiti relativi ai referendum del 12 e 13 giugno, finora attuata dalla Rai, non è conforme ai principi del regolamento della Commissione sulla par condicio referendaria". L'Autorità "ha, pertanto, rivolto un richiamo alla concessionaria pubblica affinché realizzi una collocazione dei messaggi idonea a garantire l'obiettivo del maggior ascolto, come previsto dalle disposizioni vigenti.

Nell'esercizio della sua funzione di vigilanza, l'Agcom, attraverso il monitoraggio della programmazione, verificherà l'osservanza del richiamo, nonché dell'invito già rivolto alla Rai ad incrementare l'informazione sui referendum. In caso di inosservanza, adotterà i conseguenti provvedimenti previsti dalla legge". Ieri l'opposizione aveva annunciato un esposto all'Agcom per chiedere "il rispetto delle disposizioni di legge", sottolineando che "il palinsesto organizzato dalla Rai con riferimento ai messaggi autogestiti" era "in contrasto con la normativa prevista dal regolamento".

### **Da da da, l'access prime time per riscoprire la Rai**

Fonte: **Tv - Excite Italia** <http://tv.excite.it/da-da-da-laccess-prime-time-per-riscoprire-la-rai-N76465.html>

La televisione italiana sta vivendo il passaggio alla stagione estiva. Molti programmi hanno già chiuso i battenti per ritornare in autunno e al loro posto riappaiono alcune certezze, come nel caso di 'Da da da', il programma di access prime time di Rai Uno.

La trasmissione, ideata da Elisabetta Barduagni, torna con nuove puntate, andando a sostituire 'Affari Tuoi' e 'I soliti ignoti'. I due programmi hanno accompagnato i telespettatori verso i programmi di punta della rete e non sempre sono riusciti a superare la concorrenza spietata di 'Striscia la notizia' su Canale 5. 'Da da da', invece, si dovrà scontrare con 'Paperissima Sprint', anche questo programma, consolidato da tempo, avrà nuovi conduttori: Giorgia Palmas, Vittorio Brunmotti e il Gabibbo.

Inoltre, avrà contro anche la concorrenza di Rai tre che lascia 'Un posto al sole' per tutta l'estate. La trasmissione di Rai Uno però è reduce da un grande successo, infatti, è stato uno dei programmi più visti della scorsa stagione estiva raggiungendo anche i 5 milioni di telespettatori e il 25% di share. Anche quest'anno si avvarrà di sketch comici, gag, momenti musicali, spezzoni cinematografici, tutto preso dalle famose teche Rai, dove vi è il patrimonio della cultura italiana degli ultimi decenni.

Tutte queste immagini seguiranno un filo conduttore, si parte con il tema 'Ci credi o no?', ovvero tutto incentrato sulla superstizione, poi ci sarà un mix sulla calciomania, 'I gialli da ridere' e tanti altri imperdibili appuntamenti. Gli appassionati potranno rivedere la trasmissione ogni volta, in qualsiasi momento grazie allo streaming sul sito di Rai.it.

### **MEDIA: richiamo dell'OdG, 'No a pubblicità per abiti dei telegiornalisti'**

Fonte: **Key4biz**

[http://www.key4biz.it/Players/Vinti/2011/06/Media\\_OdG\\_Televisione\\_Pubblicita\\_Giornalisti\\_Bruno\\_Tuccim\\_Carta\\_Doveri\\_Deontologia\\_Incompatibile.html](http://www.key4biz.it/Players/Vinti/2011/06/Media_OdG_Televisione_Pubblicita_Giornalisti_Bruno_Tuccim_Carta_Doveri_Deontologia_Incompatibile.html)

Lo prevede la Carta dei Doveri del 1993 e il codice etico in essa contenuto ma, nonostante le regole di deontologia professionale, è sempre più diffusa la prassi di pubblicizzare brand durante la messa in onda di programmi televisivi nazionali. Accade da tempo, infatti, che durante tali trasmissioni televisive di approfondimento e di informazione della Rai, di La7 e Mediaset i giornalisti conduttori e ospiti indossino abiti confezionati dalle grandi firme della moda, che poi chiedono di pubblicizzarne il nome.

Durante i titoli di coda di popolari programmi televisivi e addirittura di notiziari se ne può avere prova, con i nomi dei brand riportati in bella vista. L'Ordine dei Giornalisti del Lazio ha voluto porre all'attenzione delle emittenti sopra elencate la grave violazione dei doveri del giornalista, tra cui evitare la pericolosa e poco dignitosa commistione tra informazione e pubblicità.

Lo ha fatto con una lettera firmata dal presidente Bruno Tucci e inviata alla Tv pubblica e ai due concorrenti principali, Mediaset e La7. Un telegiornalista è normale che si vesta a modo, come si deve, nel momento in cui parla a milioni di spettatori, ma un conto è l'eleganza e la bella presenza, un altro lo sfruttamento della propria immagine per fini commerciali.

"Indicare nei suddetti titoli di coda di programmi nazionali molto seguiti la marca degli abiti e degli accessori indossati dai giornalisti va contro la nostra deontologia professionale", ha ricordato Tucci nella lettera, che ha infine sottolineato: "Una forma di pubblicità mascherata è incompatibile con quanto sancito dalla Carta dei doveri".

La risposta, a quanto riportato da un'agenzia AGI, da parte delle emittenti destinatarie della lettera è stata pronta e affermativa, con un impegno di massima a togliere dai titoli di coda dei

programmi Tv ogni riferimento a brand e grandi firme degli abiti usati durante le trasmissioni da giornalisti e ospiti.